

PERCORSO DI FORMAZIONE SUL TEMA

***Quali azioni didattiche e quali valutazioni
per gli alunni con DSA ?***

Domande dei docenti dell'ICS

*Quali sono le strategie e gli strumenti più efficaci,
anche tenendo conto dei vari tipi di DSA
e delle loro caratteristiche? Quali gli strumenti
compensativi e le tecniche di apprendimento
facilitanti?*

***Oltre gli strumenti
compensativi e le misure
dispensative: l'impiego
consapevole dei modelli e
dei mediatori didattici***

Dott.ssa Adriana Lafranconi

ICS OLGINATE – 17 marzo 2016

Un'altra prospettiva di elaborazione di PDP

Il PDP di E. I. – Classe 3° Primaria

(alunno straniero con certificazione di dislessia e disortografia)

PDP redatto il

Esiti da valutare entro il

.....

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI INIZIALI	PROFILO STUDENTE	POSSIBILE SVILUPPO DI COMPETENZE	Percorsi educ. didattici	Obiettivi formativi
<p>E' un bambino socievole, che mantiene buoni rapporti con i compagni, mentre non sempre si relaziona in modo adeguato con le insegnanti.</p> <p>Va spesso richiamato al rispetto delle regole della vita di classe.</p>	<p>..... rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</p>	<p>Collaborando con i pari, assume atteggiamenti responsabili nei vari contesti scolastici, non solo nei confronti dei compagni, ma anche dei principali adulti di riferimento</p>		<p>N° 1</p> <p>Legge testi molto brevi, non a prima vista, tali da permettergli l'esperienza del successo</p> <p>Nella scrittura di</p>
<p>Durante l'attività scolastica e di fronte alle sue personali difficoltà manifesta richieste d'aiuto all'adulto. Si scoraggia facilmente se incontra difficoltà o vive insuccessi</p>	<p>Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	<p>Potenzia le risorse personali necessarie per completare compiti connessi alla quotidianità, con la collaborazione di compagni e con strumenti predisposti</p>		<p>brevissimi testi di sintesi si avvale di strumenti o contesti facilitanti</p> <p>Nella comunicazione orale assume ruoli significativi nel</p>
<p>Parla abbastanza correttamente la lingua italiana, pur mostrando povertà lessicale. Per comprendere le consegne talvolta necessita dell'aiuto dell'insegnante.</p> <p>Dislessia (lettura molto lenta e piuttosto scorretta) disortografia</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>	<p>Attraverso la valorizzazione della lingua orale e il potenziamento della scritta, gestisce i contesti comunicativi relativi all'esperienza scolastica ed extrascolastica.</p>	<p>Percorso di insegnamento N°1</p> <p>«La mini-guida di ortografia »</p> <p>Percorso di insegnamento N°2</p> <p>«Organizziamo i nostri materiali di classe »</p> <p>NARRAZIONE</p> <p>ALLEGATA</p>	<p>contesto, da cui ricavare autostima.</p> <p>Sperimenta in contesti comunicativi l'importanza del rispetto delle regole, come occasione di maturazione di personali atteggiamenti corretti in merito</p>

Rapporto "Progettazione di classe - PDP"

Dal Profilo:

Competenze:

- Nella madrelingua
- Spirito di iniziativa
- Agire in modo autonomo
- non

MEZZI

MEZZI

Saperi:

- Italiano
- Arte e immagine
- Tecnologia

Esperienze formative:
Prepariamo
strumenti di lavoro:
La miniguia di ortografia

PERCORSO N° 1 - MINIGUIDA DI ORTOGRAFIA

- 1. Considerate le difficoltà nel rispetto delle regole ortografiche rilevate nelle varie classi, l'insegnante propone agli alunni di impegnarsi per la realizzazione di una mini-guida relativa alle regole ortografiche, da incrementare via via, e da costruire insieme ai compagni della sezione parallela.**
- 2. Gli alunni vengono divisi in gruppi e ad ogni alunno viene affidato un incarico ben preciso all'interno del team di lavoro, così che ognuno abbia delle responsabilità all'interno del gruppo. Ogni gruppo riceve un foglio in cui è illustrata la distribuzione dei compiti e dei cartoncini da mettere al collo con l'indicazione del ruolo assunto.**

E.I segue una prima volta la lettura del foglio da parte di un compagno del gruppo, poi lo rilegge silenziosamente e distribuisce i vari cartoncini ai relativi destinatari.

E.I avrà anche il compito del portavoce, relazionando oralmente alla classe e all'insegnante, aiutandosi con parole-chiave da lui individuate e scritte su un foglio di appunti con l'aiuto di un compagno.

- 3. Gli allievi, divisi in gruppo, esplorano diversi quaderni operativi di ortografia, alla ricerca delle regole già studiate. Ognuno esprime la propria opinione sull'efficacia con cui i testi espongono le regole ortografiche e acquisisce l'opinione altrui, attraverso un confronto.
E.I deve fare una registrazione audio degli interventi dei compagni, per poi selezionare e far riascoltare alla classe quelli che reputa più significativi.**
- 4. Ogni gruppo, attraverso la figura del relatore, avanza ipotesi di strutturazione della sezione della guida. Confronto fra le varie proposte, analisi critica, distribuzione dei compiti ai vari gruppi.**
- 5. I gruppi elaborano al computer la sezione loro assegnata (uso dell'H, ...).
E.I. lavora in coppia con una compagna.**
- 6. Esposizione dei vari gruppi, con proiezione (guidata dall'ins.) alla LIM della sezione di mini-guida elaborata da ogni gruppo. Analisi svolta collettivamente e individuazione dei punti di miglioramento.**

7. Una volta sistemati i contenuti, si proiettano nuovamente alla LIM le sezioni di mini-guida e le si osserva anche dal punto di vista grafico. Ne scaturisce il lavoro di scelta stilistica e di editing a partire dal confronto tra le varie proposte.

E.I. con parole chiave registra, su una scheda predisposta strutturata a livello spaziale, le proposte di ogni gruppo.

8. I ragazzi, nuovamente divisi in gruppo, elaborano graficamente con l'aiuto dell'ins. la propria sezione di mini-guida come concordato, per avere omogeneità nel lavoro finale.

9. Gli alunni fanno proposte riguardo la copertina della mini-guida, ricercano immagini”.

E.I., nel ruolo di cronista, ha il compito di raccogliere le idee dei gruppi, con brevi frasi scritte a computer, per presentarle oralmente all'intero gruppo classe, sullo sfondo delle slide.

10. Si procede, con la collaborazione di tutti, alla realizzazione concreta.

11. Presentazione alle altre classi parallele.

Didattica per obiettivi

Matrici teoriche

Concezione tecnicistica dell'educazione
Concezione comportamentista dell'apprendimento: date determinate sollecitazioni, deterministicamente si raggiungono determinati esiti

Scopo

Garantire l'acquisizione di comportamenti osservabili e misurabili

Fasi e strumenti

Individuazione analitica dei comportamenti da promuovere, *performance*
Individuazione prerequisiti e verifica relativa
Individualizzazione dei percorsi: variabile tempo e strumenti sono risorsa per raggiungere gli stessi scopi

Ruolo del docente

Governa gli input, scomponendoli secondo necessità, per renderli più dominabili, e verifica gli output – Organizza il setting perché sia tecnicamente efficiente per il perseguimento degli scopi predefiniti

Ruolo dell'allievo

Svolge le indicazioni predefinite di lavoro

Didattica per concetti

Matrici teoriche	Cognitivismo – Costruttivismo Apprendimento come processo di sviluppo delle potenzialità cognitive del soggetto, attraverso la riproduzione del processo di scoperta scientifica – Conoscenza come costruzione interna e sociale
Scopo	Ricostruzione di saperi epistemologicamente fondati Tirocinio di processi cognitivi Consapevolezza del proprio apprendimento Identità - Autostima
Fasi e strumenti	Mappa concettuale Conversazione clinica Matrice cognitiva Rete concettuale Percorso
Ruolo del docente	Regista di situazioni di apprendimento che poggiano su una solida conoscenza epistemologica delle discipline e di contesti adeguati alla scuola come comunità di principianti ed esperti
Ruolo dell'allievo	Soggetto attivo nella ristrutturazione della propria conoscenza, attraverso le personali risorse cognitive ed euristiche

Didattica per progetti

Matrici teoriche	Dimensione etico-sociale dell'educazione e sua valenza per la formazione del cittadino Educazione come sviluppo costruttivo della personalità per migliorare la realtà
Scopo	Affrontare e risolvere problemi attraverso l'attivazione di capacità razionali ed umane e la realizzazione di prodotti che comporta l'impiego consapevole di competenze, secondo criteri di accettabilità definiti a priori – Sviluppo abilità personali e sociali
Fasi e strumenti	Individuazione dei bisogni formativi Definizione di comportamenti attesi: impiego competente di conoscenze e abilità disciplinari, interdisciplinari, di lavoro di gruppo Svolgimento del compito e realizzazione del prodotto Monitoraggio Validazione del prodotto
Ruolo del docente	Legge i comportamenti dell'allievo in termini di bisogno, non solo cognitivo e rende l'allievo consapevole dei propri bisogni – Svolge azioni di coordinamento, in una prospettiva di flessibilità
Ruolo dell'allievo	Collabora nel gruppo di compagni, con l'assistenza dell'insegnante, per affrontare e risolvere problemi concreti

R
E
A
L
T
À

**MEDIATORI
ATTIVI**

**MEDIATORI
ICONICI**

**MEDIATORI
ANALOGICI**

**MEDIATORI
SIMBOLICI**

R
A
P
P
R
E
S
E
N
T
A
Z
I
O
N
E

Agire
intenzional
mente
in relazione
alle "cose"

Servirsi
di segni
in sostituzione
delle "cose"

Servirsi
consapevol
mente
di "cose"
al posto
di altre

Servirsi
di simboli
convenzionali
arbitrari
rispetto
alle "cose"

**ESPERIENZA
DIRETTA**

**IMMAGINI
SCHEMI**

**GIOCHI
DI
SIMULAZIONE**

**CONCETTI
NOMI**

Dominanza della realtà

Dominanza della rappresentazione della realtà

MEDIATORI ATTIVI

VANTAGGI	LIMITI
<ul style="list-style-type: none">• Consistenza fisico-percettiva• Densità emotivo-affettiva• Assenza e/o riduzione di dispersione e/o di distorsione dell'informazione	<ul style="list-style-type: none">• Particolarismo derivante dal contesto spazio-temporale• Considerazione di relazioni casuali• Rischio di perdita di autenticità nella scelta dell'esperienza• Ingombro della memoria episodica• Dilatazione dei tempi• Necessità dell'integrazione con altri mediatori

Quali vantaggi / quali limiti per, allievo con DSA, in particolare?

MEDIATORI ICONICI

VANTAGGI

- Rapporto fisico-percettivo con la realtà, che dà concretezza e specificità
- Possibilità di oggettivare un'esperienza e di rappresentarla
- Possibilità di rappresentare le relazioni significative colte
- Varietà all'interno dei mediatori: figurativi, quasi figurativi, non figurativi

LIMITI

- Percezione su base visiva della realtà, con esclusione/limitazione di altre modalità di percezione
- Forte legame al contesto
- Possibile rischio ingombro memoria episodica
- Necessità dell'integrazione con altri mediatori per garantire trasferimenti e generalizzazioni, a partire dai casi rappresentati

Quali vantaggi / quali limiti per, allievo con DSA, in particolare?

MEDIATORI ANALOGICI

VANTAGGI	LIMITI
<ul style="list-style-type: none">• Gratificazione propria del gioco• Motivazione• Possibilità di intuizione di conoscenze complesse	<ul style="list-style-type: none">• Dilatazione del tempo• Problemi di fattibilità didattica (difficoltà di reperimento / organizzazione materiali, costi,)• Rischio di semplificazione riduttive• Difficoltà di trasferimento di saperi

Quali vantaggi / quali limiti per, allievo con DSA, in particolare?

MEDIATORI SIMBOLICI

VANTAGGI

- Efficacia rappresentativa
- Rigore
- Possibilità di dare sistematicità alle conoscenze / abilità
- Rapporto favorevole tempo / quantità di saperi
- Potere della parola: sicura, leggera, flessibile, precisa, conservabile nella memoria semantica, sociale, ...

LIMITI

- Distanza dalla realtà
- Rischio di dispersione e / o distorsione dell'informazione
- Rischio di accettazione acritica dell'informazione
- Rischio di nozionismo, di limitata connessione con le conoscenze / abilità già possedute
- Limitata motivazione

Quali vantaggi / quali limiti per, allievo con DSA, in particolare?

IMPARARE A LEGGERE E A SCRIVERE

“Tra i 4 e gli 8 anni i bambini incontrano la lingua scritta, ma imparare a leggere e a scrivere non è un apprendimento di meccanismi percettivi e motori; è invece un apprendimento Linguistico-cognitivo che non inizia a 6 anni, ma molto prima, nel periodo della scuola dell’infanzia.”

*(M. A. Berton, E. Lorenzi, A. Lugli, A. Valenti, *Dislessia e lavoro fonologico tra scuola dell’infanzia e scuola primaria*, Libriliberi, Firenze, 2006, pag. XII,)*

FILTRI PER INTERPRETARE CRITICAMENTE LA VARIETÀ DEI METODI DI APPRENDIMENTO DELLA LETTOSCRITTURA,

1) CONSAPEVOLEZZA DEI RELATIVI PROCESSI

Letture:

sostanzialmente processo di ricerca, comprensione, interpretazione del significato del testo, alla cui attivazione contribuiscono le abilità di decodificare la parola scritta, le conoscenze lessicali e morfosintattiche, le attese sul tipo di testo che viene letto, la conoscenza dell'argomento e della situazione in cui il testo è prodotto. Il tutto, con il coinvolgimento della personalità del lettore: la comprensione è tanto più piena e penetrante, quanto più è maturo il mondo esperienziale, cognitivo e valoriale del lettore.

1) CONSAPEVOLEZZA DEI RELATIVI PROCESSI

Scrittura:

produzione di testi significativi e adeguati al contesto comunicativo in cui essi sono prodotti: un processo linguistico – cognitivo complesso, che comporta da parte di chi scrive l'esercizio di svariate abilità, che vanno ben oltre quelle linguistiche connesse al rispetto delle regole del codice, per investire dimensioni semantico – cognitive, immaginative, compositive, sociali.

2) Conoscenza delle particolari abilità che il soggetto deve mettere in atto nelle specifiche fasi di scoperta e conoscenza del codice della lingua scritta, a livello di fruizione e produzione

Nelle lingue alfabetiche, (ma anche nelle sillabiche), l'efficienza del "sistema fonologico" svolge un ruolo significativo nell'apprendimento della lettoscrittura, al fine della scoperta della corrispondenza fra orale e scritto.

La consapevolezza fonologica, "ponte" fra orale e scritto, sottesa sia ai processi di individuazione e di sintesi dei fonemi nella lettura, sia di analisi della struttura fonologica della parola nella scrittura, soprattutto ai livelli più raffinati, non è operazione immediata.

**Ma qual è l'ampiezza degli elementi
cui si applicano le regole di conversione:
fonema/grafema
o gruppi di fonemi/gruppi di grafemi?**

Nella consapevolezza fonologica si possono distinguere due livelli:

- il globale, olistico, presente anche nei bambini in età prescolare

e negli adulti analfabeti, che permette di isolare le rime e le sillabe

nelle parole, le sillabe iniziali o finali nelle parole;

- l'analitico, che attiene alla struttura segmentale profonda del linguaggio:

non matura spontaneamente, perché i fonemi non hanno un corrispettivo

Secondo l'ipotesi interattiva di Morais, le operazioni metalinguistiche

influenzano le prime fasi dell'apprendimento del linguaggio scritto,

ma ne sono a loro volta influenzate,

tanto che le capacità analitiche emergono solo in concomitanza

con l'acquisizione del linguaggio scritto. »

Nella fasi successive alle prime, la corrispondenza

Fra orale e scritto si svolge, secondo questa ipotesi,

attraverso processi complessi, non sempre

direttamente

legati alle abilità metafonologiche.

È certamente vero che si devono portare i bambini a cogliere corrispondenze fra “pezzi” dell’orale e “pezzi” dello scritto, ma poiché le operazioni metalinguistiche analitiche non sarebbero ancora presenti in tutti i bambini che si affacciano alla scuola primaria, e soprattutto sono inaccessibili per coloro che incontrano difficoltà linguistiche, il livello di corrispondenza su cui operare è quello della sillaba, non del fonema.

CONQUISTA DEI SUONI DELLA LINGUA:
entro 24 / 36 mesi

Tappe:

- LA - MO – PU (lallazione)
- TA – TA; MA –MA; PA-PA (ripetizione sil.)
- MA –MI; TA –MA; BO-MI (variazione sil.)
- Ampliamento repertorio dei suoni
- Comparsa delle sillabe complesse

SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

COSTRUZIONE DELLA FRASE

Tappe:

- 19/20 mesi: PAPPA PU
- 21/25 mesi: MANGIA PAPPA
- 25/33 mesi: BIMBO MANGIA PAPPA
- 33/36 mesi: Ampliamento della costruzione
- Dai 3 anni: Costruzione della frase completa

FONDAMENTALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA INSERIRSI NELLO ...

SVILUPPO DEL VOCABOLARIO

Tappe:

- 12/15 mesi: in media 20 parole
- 16/20 mesi: in media 100 parole
- 21/26 mesi: in media 280 parole
-

Attenzione!
Questa è una media.

**OGNI BAMBINO
HA UNA PROPRIA
STORIA**

2) IN VISTA DEL FUTURO ...

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA SCRITTA

CONSAPEVOLEZZA DEI SUONI DELLA LINGUA

IDENTIFICARE LE PAROLE NELLE FRASI

**IDENTIFICARE PARTI INIZIALI E FINALI
NELLE PAROLE**

SCANDIRE LE PAROLE COL RITMO SILLABICO

**RICONOSCERE I SUONI INIZIALI E FINALI
DELLE PAROLE**

**RICONOSCERE TUTTI I SUONI
CHE COMPONGONO UNA PAROLA**

Anche in considerazione dell'importanza della individuazione precoce di possibili soggetti a rischio di Disturbi specifici di Apprendimento – dislessia in questo caso – e della prevenzione precoce nelle difficoltà di apprendimento, è fondamentale che la scuola dell'infanzia svolga attività che potenzino la consapevolezza fonologica nel bambino.

Perché questi percorsi siano efficaci, servono regolarità, gradualità di proposte, lavoro di gruppo, ... il tutto inserito in proposte di senso per il bambino.

Prospettiva genetica

Non si può insegnare fin dall'inizio al bambino a segmentare le diverse parti del linguaggio, secondo regole già date prefissate, ma gli si deve permettere di scandire, secondo la propria elaborazione, i diversi elementi che ritiene di poter rappresentare separatamente nello scritto. Il bambino, infatti, impara il linguaggio scritto, come ha appreso quello orale, reinventandolo attivamente, attraverso un processo che inizia molto presto.

Occorre allora che la scuola smetta di concentrarsi sui metodi in sé, per considerare i processi attivati dal bambino e permettergli di evitare le incongruenze cognitive alle quali spesso è costretto dalla scuola stessa.

Secondo le ricerche di Ferreiro e Teberosky, per arrivare al livello più evoluto, la linea evolutiva, costante in culture diverse, si articola, a partire dall'inizio, secondo queste fasi, in un processo che, nel bambino, può già cominciare a svilupparsi attorno ai 3 anni:

- **discriminazione fra la rappresentazione iconica e la non iconica**
- **costruzione di forme di differenziazione della lingua scritta, secondo questi criteri:**
 - **variazione intra-relazionale**
 - **variazione inter-relazionale**
- **fonetizzazione della scrittura, tipica dei periodi sillabico, sillabico-alfabetico, alfabetico**

Fasi della concettualizzazione spontanea della lingua scritta secondo

le ricerche di Ferreiro e Teberosky (sull'esempio della parola BICICETTA)

- **Fase presillabica o globale:** il bambino, sulla base di indici di contesto - non della decifrazione - attribuisce significati alle parole che incontra e scrive utilizzando lettere e/o segni grafici di propria invenzione, senza preoccuparsi delle convenzioni della scrittura. In questa fase, egli è dunque incapace di qualsiasi corrispondenza fra i segmenti dello scritto e una ripartizione dell'orale.

UTOLPIEROCOSTU

- **Fase sillabica non convenzionale:** il bambino prende a ricercare corrispondenze fra la parola parlata e quella scritta, interpreta la scrittura sulla base della lunghezza delle parole, e scrive usando grafemi scelti casualmente, ma corrispondenti al numero delle sillabe della parola che sta scrivendo. **APTU**

- **Fase sillabica convenzionale:** il bambino apprende a servirsi, per ogni sillaba, di uno dei grafemi che compongono quella data sillaba. **BCEA**

- **Fase sillabico-alfabetico:** accanto a sillabe ancora composte da un unico grafema, nella scrittura del bambino cominciano a comparire sillabe scritte correttamente.

BICIEA

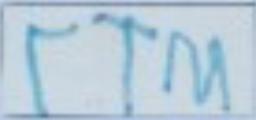
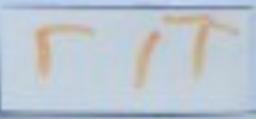
- **Fase alfabetica:** la corrispondenza tra grafema e fonema è conquistata.

BICICLETTA

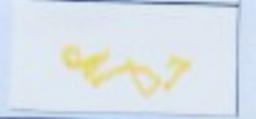
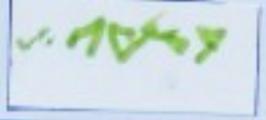
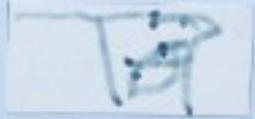
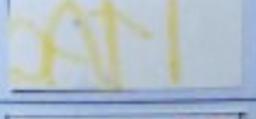
1° ANNO DI SCUOLA DELL'INFANZIA
1° anno scuola Infanzia

NOME DEL BAMBINO :

MATTIA

OTTOBRE	
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	
FEBBRAIO	
MARZO	
APRILE	
MAGGIO	
GIUGNO	

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

OTTOBRE	
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	
FEBBRAIO	
MARZO	
APRILE	
MAGGIO	
GIUGNO	

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

3° anno scuola infanzia

OTTOBRE	DANIEL
NOVEMBRE	DANLE
DICEMBRE	DANIEL
GENNAIO	DANIEL
FEBBRAIO	DANIEL
MARZO	DANIEL
APRILE	DANIEL
MAGGIO	DANIEL
GIUGNO	DANIEL

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

OTTOBRE	FEDERICO
NOVEMBRE	FED E
DICEMBRE	FED E
GENNAIO	CHICCO
FEBBRAIO	CHICCO
MARZO	CHICCO
APRILE	FEDERICO
MAGGIO	FED E
GIUGNO	FEDERICO

ANNO SCOLASTICO 2013-2014



Ma se le operazioni metalinguistiche sono influenzate dall'apprendimento della lingua scritta, **già nella scuola dell'infanzia i bambini possono essere accompagnati nella scoperta del codice della lingua scritta, senza precocismi.**



Documentazione dell'Ins. Alice C.

PRNONARSEPOSTAA
VIA
CAKINA
BAROORE



Documentazione dell'Ins. Alice C.